Anno XXIX. Giovedì 13 Gennajo 1876 N. 9.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

IL PARLAMENTO

Nel regime costituzionale, le maggioranze sono la legittima rappresentanza del Paese. —

Se noi dunque parlando al pubblico gli insegniamo a prendere a dileggio l' autorità del Parlamento, segnando a dito la sua maggioranza cogli epiteti di scherno, e peggio, noi educhiamo il popolo a non aver più rispetto nè della nazione, nè dello Statuto, nè della Libertà. —

Con ciò siamo ben lungi dallo interdire il diritto della civile censura, per quanto sia pure vivace, alle opinioni di questa o quella individualità politica, ma vorremmo che lo si facesse in modo che la censura colpisse appunto la individualità, non il membro del Parlamento. — Se abitueremo le masse a perdere qualsiasi rispetto ai Deputati, come Deputati, (e ciò che diciamo della Camera di questi, s' intende, lo applichiamo anche a quella dei Senatori) ridurremo anche il Parlamento, nel concetto degli Elettori, un' adunanza contro la quale sia lecita ogni trivialità, e finiremo così, togliendo ogni prestigio al tempio nazionale, a screditare le instituzioni, e a non apprezzar quindi nè la conseguita nostra indipendenza, nè la Libertà. —

Noi vogliamo convenire che taluno dei nostri onorevoli amici, specialmente del gruppo veneto, appartenenti appunto alla maggioranza, sieno di una così dogmatica ossequenza a tuttociò che è emanazione ministeriale, da trovar forse in questa loro intolleranza, la causa prima dell' abbandono dei loro elettori nel dì delle Urne. —

Ma se ciò, ripetiamo, può essere una buona ragione per segnalare questa eccessiva sudditanza, questa esagerazione d' intolleranza alle opinioni dei loro stessi amici, non può però autorizzare, senza gravissime conseguenze pel reggime costituzionale, a scagliare lo scredito in massa sopra un intero partito, perchè un dì o l' altro potrebbe presentarsi l' occasione, che il partito avversario raccogliesse per se, ciò che avesse per tanto tempo incautamente seminato per altri. —

Censuriamo i fatti, segnaliamo gli errori, i creduti errori, di coloro che li commettono, ma teniamo alte le instituzioni, facciamo tutti la guardia al prestigio del Parlamento, perchè gettando il ridicolo sovr' esso, stracciamo colle nostre mani la Bandiera della Libertà. —

Questo sistema, come tant' altri pur troppo fatali, noi lo scimieggiamo dalla Francia, dove appunto la facilità con cui si scredita tutto, ha resa impossibile la sicura durata d' ogni governo, e da quasi un secolo si vive in permanente anarchia, con qualche stadio di calma, non per altro frutto di serie convinzioni pel bene del paese, ma neccessaria conseguenza di furibondi delirj, durante il cui regno si saccheggia fra i saturnali più atroci tutta la accumulata prosperità di qualche lustro di quiete ordinata. —

L' Italia fortunatamente non ha indole, nè vi si prestano le condizioni locali, per regalarci lo spettacolo, nè dei dì del primo terrore, nè delle giornate di Giugno nel 48, nè di quelle più tremende della Comune nel 70. —

Quali felicità abbia raggiunte la Francia dopo i trionfi delle sue febbri leonine, ogni saggio che non voglia ingannare se stesso, può esser in caso di meditarlo. —

Non sappiamo se sotto l' Impero, passati i pochi dì in cui s' impadronì del potere spazzando l' anarchia che dal 48 al 51 terrorizzava la Francia, siensi goduti così lungamente *i benefici* e le libertà, che fan salutare con tanta logica la Repubblica dei settembristi, o del settennato. —

A buon conto la *Repubblica conservatrice* del sig. Thiers, non ha fatto nè più nè meno del 2 Xmbre per conservar il potere al Capo dello Stato, la cui casa fu consacrata alle Furie al paro delle residenze imperiali — Il soldato vincitore della Comune, governa ora la Francia, dopo averla ridotta alla ragione, cogli stessi argomenti persuasivi che già avea adoperati l' Impero. —

Quando si screditano le instituzioni, quando non si lascia più niente di sacro alle masse, son questi pur troppo i soli frutti che da tali germi pullulano inesorabilmente.

Giacchè noi fortunatamente, abbiamo saputo raggiungere colla energia della moderazione, una meta che pochi speravano di toccare in sì breve corso di tempo, ricordiamoci con sapiente gratitudine, che ciò lo dobbiamo in grandissima parte a quel rispetto in cui era tenuto il vecchio Parlamento Subalpino, e che non son giusti, nemmeno nell' interesse dei proprj principii, coloro che oggi con troppa facilità mettono in derisione la maggioranza del Parlamento italiano, perchè, se mai pure di qualche vera censura, fosse secondo loro meritevole la Camera d' oggi, non debbono dimenticare che ella è figlia legittima della nostra Rivoluzione, e che la maggioranza d' oggi è in massima parte composta di quegli elementi tutti di sinistra, che, finchè l' Italia non fu fatta e compiuta, costituivano la inesorabile opposizione in permanenza. —

Questa maggioranza rispettiamola dunque — Rispettiamola — perchè vi sono delle stoffe di caratteri che pur troppo van diradandosi ogni dì, ma che son stoffe di patrioti senza eccezione. — Rispettiamola, perchè un giorno diventando minoranza, non si creda in diritto di trattare la maggioranza nuova, come, finchè fu minoranza, ha creduto dignitoso di trattare la vecchia. — Ne guadagneremo tutti. — Ne guadagnerà la Nazione. —

LE OPERE PIE

(Continuazione e fine vedi N. 7 e 8)

L' indirizzo poco felice dato alla beneficenza pubblica in Italia mi lascia nel dubbio se vi sieno istituzioni dirette a somministrare lavoro ai poveri, sempre a domicilio. In caso affermativo, si daranno le notizie occorrenti alle colonne 21 del modello N. 1 e 18 e 22 del modello N. IV, togliendovi le parole *ricoverati*, le quali si riferiscono al lavoro negli stabilimenti.

Del pari, se qualche opera pia avesse per fine il mutuo soccorso, si dovranno aggiungere due colonne al modello N. II, l' una colla denominazione, « tassa di ammissione, » l' altra « contributo ordinario dei soci, » sopprimendo invece le colonne 11 e 20 che non riguardano le istituzioni limosiniere.

Il modello *A* riassume nel loro complesso, ma secondo i diversi scopi, le spese sostenute durante l' anno 1873.

Così le Congregazioni di carità e le Opere Pie che ad un tempo conferiscono doti e sussidii per la istruzione, limosina ai sani ed agli infermi, dovranno inscrivere le somme parziali alle colonne 1, 3, 7, 8, mentre la colonna 20 conterrà la spesa totale. Si avrà poi cura di notare se i soccorsi agli infermi sono distribuiti per obbligo di fondazione o per semplice concessione ammessa dagli statuti o dalla consuetudine. Nel primo caso, la spesa si inscriverà appunto alla colonna terza, come si è detto; nel secondo, alla colonna seconda.

E per tal modo, abbiano le Opere Pie uno o più scopi, ci sarà dato vedere partitamente quali siano le varie forme che assume la beneficenza a domicilio, quale la spesa per ciascuna forma, ed istituire studi e confronti utilissimi per avviarci ad un novello indirizzo.

Gli altri prospetti contengono la esposizione del *modo* con cui la beneficenza viene distribuita e non hanno bisogno di schiarimenti.

È da avvertire, però, che il formato e le colonne di tutti questi prospetti dovranno avere molto maggiore estensione, in guisa da poter contenere facilmente cifre a più numeri. E così pure dovrà lasciarsi il maggior spazio possibile per la colonna — *osservazioni* — nella quale si raccoglieranno tutte le notizie che non possono darsi in numeri, ma che servono però a spiegarli.

Questo lavoro della inchiesta, sebbene gravissimo per il numero straordinario degli enti (8325 congregazioni di carità, 13,000 a 14,000 Opere Pie con bilanci separati, senza tener conto degli oneri di beneficenza) può essere condotto a termine in brevissimo tempo. — Poichè, ove si eccettuino gli antichi luoghi pii elemosinieri di alcune provincie dell' Alta Italia, che hanno patrimonio veramente cospicuo, la media generale non eccede le L. 30,000 con una rendita corrispondente; mentre vi sono, e in gran numero, Opere Pie autonome la cui rendita annua ascende appena a 100, a 50 e persino a 20 lire.

I signori prefetti, pertanto, assegneranno come termine di rigore per la restituzione degli stampati con le notizie che si richiedono, il mese di gennaio. E di mano in mano che queste giungeranno, se ne farà verificare la esatezza mediante confronto coi rendiconti che dovranno esservi uniti per copia semplice, senza allegati, a disposizione del ministero.

Laddove poi il rendiconto per l' esercizio 1873 non fosse ancora stato presen-

tato, si procederà alle opportune verificazioni negli uffici stessi delle Opere Pie a mezzo dei funzionari delle Prefetture, Sotto-Prefetture o Commissariati distrettuali, nei luoghi di loro residenza, e col mezzo di segretari o altri delegati municipali negli altri comuni. Nella quale occasione si potrà ordinare a norma di quanto viene prescritto nell'altra circolare N. 4 la compilazione di tutti i conti arretrati sino al 31 dicembre 1873.

Queste formalità non occorrono naturalmente per gli oneri di beneficenza, per i quali basteranno le dichiarazioni emesse nel solo modello *A*. Che se i corpi morali o i privati, i quali ne hanno obbligo, si rifiutassero di porgere informazioni, vi potranno supplire i sindaci e i presidenti delle congregazioni di carità.

Non appena saranno avviati i lavori, mi farò premura di trasmettere ai signori prefetti alcuni modelli riassuntivi per comuni e per provincia, con cui dovranno accompagnarsi al Ministero le risposte ed i rendiconti di ciascuna amministrazione. Frattanto ricordo nuovamente doversi tenere distinte affatto le risposte delle congregazioni di carità, come amministratrici di bene e di rendite *genericamente* destinate a sollievo dei poveri, da quelle delle Opere Pie costituenti un corpo morale a sè, comunque amministrate dalle Congregazioni stesse; e le une e le altre, poi, dagli oneri di beneficenza.

Ed ora un'ultima avvertenza.

Come ho invitato i signori prefetti a far verificare le risposte e le cifre date dalle amministrazioni di beneficenza, così mi riserbo di esaminare rigorosamente l'operato degli uffici di prefettura, dai quali attendo lavori molto più esatti e precisi che non fossero i rapporti annuali precedentemente in uso, e dei quali ora viene a cessare l'obbligo e il bisogno.

Epperciò, disposto a tener nota dei migliori lavori che mi verranno presentati non esiterò a prendere severe misure ove dovessi rilevare inesatezze e negligenze.

A tal uopo prego i signori prefetti a farmi conoscere tosto, e a titolo di ricevimento della presente, il nome dei funzionari che saranno particolarmente incaricati di dirigere ed eseguire l'inchiesta.

Il ministro, CANTELLI.

(1) Per le confraternite i signori prefetti della Toscana e delle provincie meridionali vedano la circolare n. 1 *bis* a loro particolarmente diretta. (Vedi N. 7.)

Notizie Italiane

ROMA — Il governo russo ha richiamato l'agente diplomatico che teneva presso la Santa Sede, il signor Kapnist.

Il signor Kapnist viene trasferito a Parigi in qualità di segretario d'ambasciata.

Molti vogliono spiegare questo fatto, supponendo un raffreddamento di rapporti tra il gabinetto di Pietroburgo e la Santa Sede.

Ci siamo informati e ci assicurano non si tratti che di un trasloco, e che il signor Kapnist verrà sostituito in Vaticano da altro rappresentante della Russia.

— Si danno per sicure le seguenti nomine per la Cassazione di Roma.

Il De Falco sarebbe Procuratore Generale, coi signori Municchi e Ferrari quali sostituiti. Tondi e Mottola sarebbero consiglieri.

La Cassazione funzionerà in marzo, e sarà competente a decidere dei ricorsi contro le sentenze posteriori al 1° gennaio. Cade quindi la diceria che la causa del Luciani e coimputati debba essere discussa a Roma.

— Circa l'affare Satriano nella seduta tenuta dall'Alta Corte prevalse l'opinione che avendo il Senato preso atto delle dimissioni del barone Satriano, viene a cessare la competenza dell'Alta Corte.

Ieri dev'esser proseguita la discussione sulla trasmissione delle carte processuali all'autorità giudiziaria.

— Parlando dei ricevimenti dei principi di Piemonte, incominciati martedì, la *Libertà*, dopo aver detto che essi solo hanno l'amabilità di aprire le loro sale alla Società romana e straniera, aggiunge:

« Nessuna delle autorità nostre riceve mai alcuno; nessuno cerca di raggruppare attorno a se, almeno una volta tanto, i cittadini più ragguardevoli, gli uomini di maggior pregio, gli artisti di maggior merito, e le signore più gentili ed eleganti; nessuno del Governo si adopera a mettere insieme la gente per bene, a fondere, quanto è possibile, gli elementi diversi, e a levare di mezzo fra un discorso e l'altro la enorme quantità di malintesi che derivano dal non vedersi quasi mai, dal non stare spesso insieme, e dal non aver rapporti di buona e cortese amicizia. Così poi avviene che il Governo e la cittadinanza si trovano ai due poli opposti, ed ogni tanto nascono le sorprese sgradevoli. »

TORINO — Leggiamo nella *Nuova Torino:*

Ci consta che l'onorevole deputato Michelini, vincendo le sue legittime esitanze, consentì ad essere nominato senatore del regno.

L'eredità che lascia nel collegio di Fossano è disputata da tre concorrenti, due dei quali sono il commendatore Bruzzo, segretario generale del Consiglio di Stato, e che, allo scopo di renderlo eleggibile, verrebbe nominato consigliere, ed il marchese Montezemolo, commissario regio presso la Banca nazionale.

— Sembra che sia intenzione del ministro della guerra di chiamare, in primavera, i contingenti di seconda categoria per sperimentare la nuova organizzazione dell'esercito.

La chiamata sotto le armi non sarebbe di lunga durata.

— Reca la *Nuova Torino*:

Un dispaccio telegrafico d'ieri ci annunzia il naufragio del bastimento italiano *I Mille*, il quale fu investito e colato a fondo nel canale di Liverpool dal piroscafo inglese *City of Brooklyn*. L'equipaggio si è salvato.

NAPOLI — Il varo del *Duilio* avrà luogo nel mese di marzo.

Subito dopo sarà messa in cantiere una nuova nave da guerra di grande portata.

— Si assicura che il dibattimento a carico del Daniele per la uccisione della Giuseppina Gazzaro si farà nel prossimo marzo. I periti hanno compiuto le loro analisi e pare abbiano accertato che vi fu avvelenamento e la specie di veleno che venne adoperato. Pare che sia anche venuta nelle mani della giustizia la corrispondenza tenuta dal Daniele con la sua fidanzata e che parecchie lettere figureranno nelle prove a carico dell'imputato.

S. MARINO — La repubblica di San Marino ha ammesso nel suo territorio, per il pagamento dei vaglia postali, il corso legale dei biglietti che hanno corso forzoso nel regno d'Italia, e ciò a datare dal 1° febbraio prossimo.

D'altra parte gli uffici postali italiani non saranno più tenuti da quell'epoca a pagare in oro od argento i vaglia provenienti dalla repubblica di San Marino.

PARMA — Un collettore del sig. Camuncoli, esattore della Provincia e Comune di Parma, certo C. Vincenzo nativo di Trieste, ha preso il volo per ignote regioni, facendo un grave smanco alla cassa del suo principale.

Sembra che da qualche tempo il C. non facesse più i versamenti giusta le somme che giornalmente incassava, ma ne trattenesse una parte; avendo il signor Camuncoli ordinato in questi ultimi giorni una verifica dei registri, il C. scomparve improvvisamente. Ignorasi la somma che manca alla cassa dell'esattore; fino ad ora, consultando i registri, s'è scoperto un *deficit* di lire 11,700, ma temesi assai che questa cifra debba ancora aumentare.

Notizie Estere

FRANCIA — Pare proprio positivo che il dissenso dei ministri abbia avuto origine dalle idee che essi espressero nelle circolari da essi trasmesse, in vista delle prossime elezioni, ai loro dipendenti. I signori Dufaure, Leone Say e Wallon si sarebbero, in questa circostanza, ispirati alle raccomandazioni fatte nel 1871 ai giudici di pace dal signor Dufaure, che allora, come adesso, esercitava le funzioni di guardasigilli. Il signor Dufaure, pieno di rispetto per il principio della libertà elettorale, aveva allora prescritto ai magistrati francesi di rimanere assolutamente estranei alle lotte della politica, e di non compromettere in mezzo ad esse il sacro carattere della giustizia. Ora queste raccomandazioni non sono certo quelle che il signor Buffet, da quel fautore che è del sistema delle candidature ufficiali, avrebbe volute. Da quale delle due parti si è ceduto per scongiurare i danni di una crisi?

AUSTRIA-UNGHERIA — Un telegramma da Trieste, 7, alla *Neue Freie Presse*, parla di trattative tra i Governi d'Italia e d'Austria allo scopo di stabilire la stazione di confine sulla ferrovia Pontebbana. L'Italia propone Udine. l'Austria Pontafel.

EGITTO — Le ultime notizie provenienti dall'Egitto assicurano che gli ultimi incidenti non hanno fatto andare a vuoto la missione del signor Cave. Egli continua le sue investigazioni, ma le feste del Bairam sospendendo ogni lavoro nei Ministeri, l'inviato inglese ne profitterà per visitare il canale di Suez.

GERMANIA — Un dispaccio da Berlino al *Morning Post* dice:

« Il governo tedesco si mostra favorevole alle proposte fatte nella Circolare del Ministro Fish degli Stati Uniti, concernente Cuba.

« Il commercio tedesco soffre gravi danni a cagione del disordine che regna in quell'isola.

« I negozianti tedeschi stabiliti all'Avana, hanno presentato in questi ultimi giorni un indirizzo al Parlamento germanico in cui è esposto quanto gl'interessi loro soffrono e chieggono che siavi portato rimedio, mediante un intervento tedesco.

SPAGNA — Sono stati inviati degli ordini di sospendere tutte le operazioni militari contro i carlisti, onde non esporre troppo i soldati ai rigori del freddo.

BELGIO — La *Gazette de Mons* dà notizie rassicuranti sullo sciopero nelle miniere del Belgio.

Circa 700 operai avrebbero ripreso il lavoro a Mariemont.

Restano ancora 7500 minatori in isciopero; ma l'ordine non è turbato in nessun luogo. La presenza delle truppe che hanno fatto alcune passeggiate militari ha rassicurato gli operai, che i facinorosi volevano intimidire.

— Sugli scioperi del Belgio di cui ci va parlando il telegrafo, il *Temps* riceve una lettera interessante dal suo corrispondente da Bruxelles. Il corrispondente dice che una delle principali cause originarie dello sciopero si fu l'avidità dei proprietarii delle miniere di carbone, ed ecco in qual modo: in causa della cattiva situazione in cui si trova attualmente l'industria metallurgica, non poteva continuare i suoi lavori se non le si accordava un forte ribasso sul carbone; ma i proprietarii di miniere carbonifere si rifiutarono ostinatamente alla minima concessione sui prezzi praticati negli scorsi anni allorquando era fiorentissima l'industria metallurgica. Questa si vide quindi costretta ad una pressochè generale sospensione dei lavori.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 10 Gennaio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che approva modificazioni nello statuto della Cassa di sconto e di anticipazioni di Sarzana.

R. decreto con cui il Comune di Montecatini di Val di Nievole è distaccato dalla sezione secondaria del Collegio elettorale di Pescia, n. 210, detta di Monsummano, e costituito in sezione separata del Collegio medesimo.

— E quella dell'11 portava:

Legge che approva la convenzione sottoscritta il 20 maggio 1875 in Parigi dai rappresentanti dell'Italia, dell'Alemagna, dell'Argentina, dell'Austria-Ungheria, del Belgio, del Brasile, della Danimarca, della Francia, del Perù, del Portogallo, della Russia, della Spagna, degli Stati Uniti dell'America Settentrionale, della Svezia e Norvegia, della Svizzera, della Turchia e del Venezuela, per la unificazione internazionale e per il perfezionamento del sistema metrico.

R. decreto che convoca il collegio di Pescia pel 30 corr. mese. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 6 prossimo febbraio.

R. decreto che stabilisce per l'anno 1876 in L. 1600 la somma che i volontari di un anno, arma di cavalleria, dovranno pagare nell'assumere l'arruolamento ed in L. 1200 la somma che dovranno pagare quelli che si arruoleranno nelle altre armi.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella seduta di ieri il Consiglio deliberava a considerevole maggioranza di voti di non accordare il sussidio al teatro comunale.

Udiva poi in seduta segreta le comunicazioni della Giunta intorno all'esercizio del Dazio consumo, comunicazioni che furono trovate soddisfacenti.

Comizio agrario. — La sottoscritta Direzione si reca a pregio di avvisare i Proprietari industriali ed agricoltori di questo circondario, che nel 5 Maggio di quest'anno aprendosi nella Capitale del Regno, un Concorso Agrario Regionale per le provincie di Aquila, Caserta, Grosseto, Perugia e Roma, viene fatta facoltà indistintamente anche agli espositori di tutta Italia di presentare macchine, istrumenti agrari, e concimi artificiali, purchè fabbricati nel Regno.

E nel mentre volge parole di eccitamento perchè la nostra Provincia figuri degnamente alla grande mostra Romana, avverte che il termine utile alla presentazione delle domande è prorogato a tutto il 15 Febbraio prossimo.

Per le più ampie informazioni, notizie e dettagli questa Direzione si pone a discrezione dei Concorrenti, e sarà ben lieta di agevolare con ogni mezzo possibile, onde la Provincia di Ferrara affermi di

nuovo quella importanza, che le venne assicurata nel Concorso Regionale ultimamente qui tenutosi con generale soddisfazione ed onore.

Ferrara 10 Gennaio 1876.

Per la Direzione
A. Casazza.

— Per deliberazione della Direzione il Comizio Agrario è convocato in adunanza generale pel dì 16 stante all'una pomer. Le cose da trattare sono le seguenti:

1. Nomina della Direzione per l'esercizio 1876.
2. Nomina della Commissione per la revisione del consuntivo 1875.
3. Bilancio preventivo per l'esercizio 1876.

N. B. Se la prima seduta andrà deserta per mancanza del numero legale dei Socii, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo nella successiva Domenica 23 volgente all'ora sopraindicata ed i Socii ne saranno avvertiti con avviso sulla *Gazzetta Ferrarese*, e nei soliti luoghi di affissione.

Municipio di Ferrara. — Nel giorno di Domenica 16 corr. Gennaio nell'Aula maggiore del Civico Ateneo ad un'ora pomerid. avrà luogo la solenne Premiazione degli Alunni delle Scuole di Belle Arti e di Musica dell'anno scolastico 1874-75.

In tale circostanza saranno pure distribuiti i Premi riportati dai Concorrenti di Ferrara alla Esposizione Agrario-Industriale-Artistica, che ebbe luogo in Faenza nello scorso anno.

Beneficenza. — Il N. U. signor conte Galeazzo Massari elargiva L. 500 alla Pia Casa di Ricovero in occasione dell'anniversario della morte del suo genitore.

La lettera dell'On. Presidenza, nel ringraziare il donatore, ha ricordato con compiacenza che il figlio segue le orme del padre, mostrandosi generoso verso la Pia Istituzione.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera, alle ore 7 il Ragioniere Cervellati darà pubblica lezione di Aritmetica.

Sottoscrizione a favore dell'Asilo infantile nel Borgo S. Luca:

Ultima Lista	L.	1206
Amalia marchesa Revedin	»	100
Camera di Commercio	»	100
Deputazione Provinciale	»	50
N. N.	»	50
V. C. Revedin	»	50
Zamorani Giuseppe e Tobia	»	20
Maffei prof. Guelfo	»	20
Ximenes avv. Giuseppe	»	12
Grossi Cleto	»	12
Zeni ing. Pietro	»	12
Sandonati Tomaso	»	12
Pistani Angelo	»	10
Gallerani Alessandro	»	6
Zamorani Enrichetta	»	5
Totale	L.	1665

Poste. — Leggiamo annunziato che l'amministrazione delle Poste ha emanate nuove istruzioni sul servizio dei vaglia interni, le quali tendono specialmente a meglio regolarizzare i movimenti di fondi fra i diversi impiegati ed uffici, nonchè a stabilire più valide cautele per il pagamento dei vaglia stessi.

Presso la stessa amministrazione sono poi allo studio nuove norme circa i vaglia internazionali, per i quali sono in corso trattative con alcuni governi esteri.

Vorremmo solo osservare che le formalità pel pagamento dei vaglia sono già abbastanza noiose, e che se si aggravano, in verità il servirsi in certi casi della Posta per mandare del danaro diviene un impiccio non comune.

Vedremo in atto pratico di che cosa si tratta.

Giuramento ricusato. — Ieri si propose innanzi questo Tribunale Correzionale una causa di contravvenzione alla legge sui pubblici lavori. La contravvenzione fu constatata con verbale delle Guardie Municipali. Il dibattimento non ebbe termine per un incidente, troppo deplorevole, insorto. La Guardia del Municipio Vignoli Federico verbalizzante, si rifiutò costantemente di prestare il giuramento, per essere poi interrogato in ordine alla contravvenzione in discorso. In questa sua negativa si stè fermo, anche in onta all'Ordinanza del Tribunale Ecc.mo pronunziata su dell'incidente insorto, asserendo costui, che la religione evangelica che professa gli vieta di giurare sotto qualsiasi forma.

Eppure l'articolo 147 della legge Comunale 20 Marzo 1865 in vigore, prescrive, che per l'accertamento delle controversie basterà, sino a prova in contrario, la deposizione asseverata con giuramento nelle 24 ore degli agenti comunali verbalizzanti, innanzi il R. Sindaco. Quindi è a ritenersi per certo che il Vignoli in obbedienza di questa disposizione, prestò alla presenza del Sindaco quel giuramento che ieri, contraddicendosi, non volle prestare innanzi il Tribunale.

La causa pertanto venne sospesa per dar luogo all'azione penale che il Pubblico Ministero si è riservato di promovere contro il Vignoli qual testimonio reticente.

Qualunque sia per essere l'esito di questo giudizio, una conclusione discende spontanea, che cioè il Vignoli Federico non può ulteriormente prestare servizio in qualità di Guardia Municipale, perchè non potendo egli asseverare con giuramento i fatti verbalizzati da lui relativi alle contravvenzioni alla legge Municipale, col danno della pubblica amministrazione e della giustizia, verrebbe meno la prova legale voluta dal sopracitato articolo 147 della legge comunale.

Raccolto della canapa. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le notizie del raccolto della canapa nel 1875, dalle quali risulta che quel raccolto fu scarso in 918 Comuni, mediocre in 1187, sufficiente in 913, abbondante in 388. Confrontato col raccolto del 1874, quello del 1875 fu superiore in 966 Comuni, eguale in 1329, inferiore in 1111.

Sir Anthony Rothschild. — I giornali di Londra del 5, recano lunghe necrologie sul barone Anthony Rothschild, testè morto in quella città. Sir Anthony, secondo figlio del barone Nathan Meyer de Rothschild, aveva 66 anni; egli sposò, nel marzo 1840, Luisa, figlia del defunto Abraham Montefiore, dalla quale ebbe due figlie: Costanza, una delle poche della casa Rothschild che non sposò uno de'suoi parenti, è la moglie del duca di Seymour. La seconda figlia, Anna, si maritò nel 1873 all'on. Eliot Constantine Yorke, figlio del defunto lord Hardwicke. Sir Anthony venne creato baronetto del Regno Unito nel 1846; erede del suo titolo è suo nipote, il signor Nathaniel M. de Rothschild, membro del Parlamento per Aylesbury. Sir Anthony era anche barone dell'Impero austro ungarico ed era console generale austro-ungarico sino dal 1858, come pure commissario della Luogotenenza di Londra.

I giornali inglesi si difondono in elogi sulla generosità e la beneficenza del defunto baronetto.

La sua privata sostanza si calcola in 750 millioni.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Gennaio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Tieghi Antonio di Ferrara, di anni 37, caffettiere, vedovo, con Ganzerla Leopolda di Ferrara, di anni 41, sarta, nubile — Fangaresi Achille di Ferrara, maggiorenne, muratore, con Fabbri Cleonice di Migliaro, minore di età, giornaliera.

Morti — Piazzi Luigi di Borgo S. Luca, di anni 40, operaio, coniugato (. . . . . .).

Minori agli anni sette N. 2.

12 Gennaio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Menegatti Ettore di Ferrara, di anni 24, impiegato, celibe, con Casotti Beatrice di Ferrara, di anni 19, nubile — Negri Gennaro di Ferrara, di anni 32, domestico, celibe, con Maestri Adele di Ferrara, di anni 30, cameriera, nubile — Testa Cesare di Ferrara, di anni 47, scrivano, vedovo, con Massari Rita di Ferrara, di anni 36, nubile.

Morti — Pace Vincenzo di Ferrara, di anni 55, chincagliere, coniugato (tubercolosi polmonare) — Bolognesi Luigi di Ferrara, di anni 62, falegname, coniugato (cancro al fegato) — Bocchi Benedetta di Ferrara, di anni 43, domestica, nubile (erisipola facciale) — Caselli Gaetano di Casaglia, di anni 25, villico, coniugato (tifoidea con epatizzazione del polmone destro).

Minori agli anni sette. N. 5.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Washington* 11. — La Camera non approvò il progetto per l'amnistia completa ai cittadini che parteciparono all'insurrezione dei confederati.

Il partito democratico presentò il progetto finanziario per conciliare le idee dei partiti favorevoli alla circolazione fiduciaria ed alla circolazione metallica. Propone di ritirare la legge del 1875 relativa alla ripresa dei pagamenti in effettivo.

La data della ripresa sarebbe fissata dalle conferenze del segretario del tesoro e dai presidenti delle Banche nazionali.

I deputati democratici propongono di ridurre le spese sotto i tre milioni di dollari specialmente nell'esercizio della marina.

Costantinopoli 11. — La Banca Ottomana annunzia il pagamento del cupone di gennaio.

Una lettera del granvisir constata che il tesoro assicurò il pagamento dei cuponi di gennaio consegnando alla Banca due milioni di sterline. La lettera soggiunge che un decreto autorizza la Banca a farsi consegnare d'ora in poi tutte le entrate nette dell'amministrazione delle imposte indirette. La Banca dovrà a tale scopo nominare un delegato per constatare gl'incassi e le spese della Dogana di Costantinopoli.

Le provenienze di Siria sono ammesse in libera pratica in seguito alla scomparsa del colèra.

Ragusa 11. — Oggi Peko Paulovich e Bacevich Valovic, provenienti da Zubei con 1500 uomini, accamparono su la strada di Trebigne onde impedire che la città sia vettovagliata.

Parigi 11. — Il Consiglio dei ministri discusse oggi il programma elettorale del Gabinetto.

La discussione continuerà domani.

Sperasi che il gabinetto resterà al suo posto senza modificazioni. Il consiglio d'oggi nulla decise.

Roma 12. — Con R. decreto d'oggi l'attuale Sessione parlamentare è stata prorogata.

Londra 12. — Il *Times* dice che esistono indizi che il Gabinetto stia per aderire alla Nota di Andrassy.

Roma 12. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga il Parlamento.

Non ancora pubblicati.

Pietroburgo 10. — Il *Giornale di Pietroburgo*, riproduce la lettera di Strafford Radcliffe pubblicata dal *Times* e aderisce alle sue conclusioni.

Vienna 10. — L'*Abdenpost* dichiara che le notizie del *Times* circa la comunicazione confidenziale alla Turchia del testo della circolare di Andrassy del 30 dicembre è priva di fondamento.

La *Corrispondenza politica* aggiunge che la nota non poteva comunicarsi alla Porta finchè durano le trattative con la Francia l'Inghilterra e l'Italia.

Londra 10. — La riunione dei portatori di obbligazioni ottomane del 1854, e 58 e 71 decise di autorizzare la Casa Deut Palmer e compagnia a fare le concessioni e gli accomodamenti che giudicherà convenienti all'interesse dei portatori. Si è letta una lettera di Otway che raccomanda l'unione dei portatori inglesi con quelli degli altri paesi, specialmente francesi, e di inviare un rappresentante a Costantinopoli.

Berlino 10. — La Dieta di Prussia è convocata il 16 corrente.

Il *Monitore dell'impero* ha da Costantinopoli che il telegramma del *Times* che annunziava avere il gravisir respinto i progetti della riforma di Andrassy è privo di fondamento.

Parigi 11. — Il *Débats* dice che s'ignora ancora il risultato delle trattative impegnate ieri circa la dimissione di Say.

Belgrado 10. — *Scupcina*. Si legge una proposta di 20 deputati, per mettere in stato d'accusa l'ex ministro della guerra per aver violato la costituzione, chiedendo una imposta straordinaria per la milizia e gli esercizi di campo.

Questa proposta è stata rinviata alla Commissione.

La Scupcina, malgrado l'opposizione del Governo decise di ridurre gli stipendi dei consiglieri di Stato a 1500 talleri.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	11	12
Rendita italiana	75 10 n	75 20 n
Oro	21 67 5 c	21 68 c
Londra (3 mesi)	26 96 5 »	26 97 »
Francia (a vista)	108 37 1/2	108 40 »
Prestito nazionale	— —	54 — n
Azioni Regia Tabacchi	820 — n	820 — »
Azioni Banca Nazionale	2008 — »	2014 — »
Azioni Meridionali	308 — »	333 50 fm
Obbligazioni »	— —	— —
Banca Toscana	1068 — »	1065 — n
Credito mobiliare	638 50 »	652 — »

Firenze 12 gennaio
Rendita ital. (prezzi fatti) 77, 50 f. m.

BORSE ESTERE

Parigi	11	12
Rendita francese 3 0/0	65 90	65 92
» » 5 0/0	104 75	104 77
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 20	71 05
Ferrovie Lombarde	250 —	251 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	219 —	219 —
» Romane	60 —	61 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane	225 —	225 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 18 5
» sull'Italia	7 1/2	7 1/2
Consolidati inglesi	93 3/4	93 3/4

SPETTACOLI

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera rappresentazione della compagnia Equestre diretta da Carlo Fassio. — Ore 8.

Montecatino. — La compagnia Zubiani colle marionette rappresenta: *Flaminio pazzo per Amore* con ballo — *Un patto infernale* — Ore 7 1/2.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO PER VENDITA COATTA DI BENI IMMOBILI

Il sottoscritto Esattore delle Imposte dirette del Mandamento di Cento, residente in Cento fa pubblicamente noto che nel giorno di Giovedì 10 Febbrajo 1876 alle ore 10 antim. nella Residenza della R.ª Pretura di Cento sotto la Presidenza di quel signor Pretore ed assistenza del signor Cancelliere coll' intervento di esso Esattore o di un suo delegato si procederà all' incanto e deliberamento degli Immobili descritti nel quì sotto tracciato Elenco stati esecutati in aggravio delli signori qui sotto nominati. Occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli 53 e 54 della suddetta Legge il primo di questi avrà luogo il giorno 17 Febbrajo 1876 e l' altro nel 24 detto del succitato mese ed anno nel luogo ed ore suindicati colle relative diminuzioni.

Avvertendo che le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente il 5 0|0 della somma ad ognun d' esso Immobile quì sotto segnata:

N.° d' ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ emergente dai Ruoli d' Imposta	COMUNE in cui figurano gl' Immobili	Fondi Rustici ed Urbani, Indicazioni Catastali	ESTIMO e RENDITA		SOMMA determinata per l' apertura dell' Asta	
1	Davilli Vincenzo fu Tommaso	Renazzo Villa di Cento	Una Casa Civile posta in Renazzo sopra terreni divisibili di Malaffitto Pievese marcata coi civ. Num. 343 e 117, ed in Mappa N. 2415, della Rendita di L.	75	—	562	80
2	Reatti Massimiliano fu Vincenzo	Renazzo Villa di Cento	Usufrutto di un Capo di terreno, sino alla nuova divisione di Malaffitto Pievese stato partecipato nell' 1859 da Alberghini Giovanni fu Lorenzo in Mappa N. 2, 1 . . dell' Estimo di Scudi	26	75	70	50

Dall' Esattoria di Cento li 10 Gennajo 1876.

L' Esattore — I. FALZONI.